

che ormai non si può dubitare che non conoscano quello che già quattro mesi mi sono sforzato di persuader loro, la salute loro consistere nella sola gagliarda difensione.

Questi signori tre fiato da poi l'ultime mie, l'esempio delle quali è con queste, mi hanno instato che io replichi alla serenità vostra quanto in quelle si contiene delle genti che sono nello stato di Urbino, dicendomi che come non ponno credere che la celsitudine vostra non desideri sommamente la salute di questo stato, così non sanno vedere la cagione che ella non si disponga a soccorrerli almeno con questa gente, massimamente avendo fatta la spesa, e non essendo le cose di minor sicurtà di quello stato e della serenità vostra che di loro. E già hanno mandato Andreolo Zati commissario in Casentino a far più numero di genti che potrà, acciocchè si possano unire, volendo la serenità vostra, con le sue, e recuperare Arezzo e Cortona, ed impedir le vettovaglie a' nemici, delle quali molto patiscono, onde procederia senza difficoltà la dissoluzione e rovina di quelli, pregandomi che io ricerchi risposta da quella.

Alla quale non voglio pretermetter di dire che jeri nel detto maggior consiglio, da molti fu suaso che si dovesse mandar di nuovo un oratore a Cesare a fargli intendere le ingiuste voglie del pontefice, ricercando composizione con sua maestà, purchè non voglia che perdano la libertà. La qualcosa avendo io intesa e parendomi di somma importanza per li rispetti più volte da me detti alla serenità vostra, subito fui alla signoria e feci quell'istesso ufficio che più fiato ho fatto, e nell'elegger dei predetti oratori e nel mandar li mandati, e con tanta più efficacia e con tanto più credito quanto hanno veduto che io ho predetto loro del tutto la verità. Nondimeno